



Associazione
"Amici di Palazzo Reale"
Torino

Amici di
Palazzo Reale

Umberto e Maria José. Ultimi Principi a Palazzo **Una mostra per un ritrovato percorso di visita**

Giulia Piovano

Le Giornate Europee del Patrimonio (28-29 settembre 2013) hanno fornito l'occasione per riaprire al pubblico le sale del II Piano Nobile di Palazzo Reale che dal 2010 non erano più state accessibili nel consueto percorso di visita. Ciò è stato possibile grazie alla mostra *Umberto e Maria José. Ultimi Principi a Palazzo* allestita su progetto dell'architetto Daniela Biancolini, in collaborazione con l'architetto Enrico Barbero e con la gentile concessione di alcune immagini da parte della principessa Maria Gabriella, provenienti dalla Fondazione Umberto II e Maria José di Savoia, dalla contessa Zanon di Valgiurata e dall'archivio dell'asilo "Vittorio Emanuele II".

L'attività svolta dagli Amici di Palazzo Reale, ormai consolidata in due giornate, venerdì e sabato, ha permesso ai volontari di illustrare per circa sette settimane, fino al 9 novembre 2013, ambienti preziosissimi e momenti di vita degli ultimi sovrani d'Italia.



Ottobre 1929. Visita del Principe Umberto in Belgio per ufficializzare il fidanzamento con la principessa Maria José



8 gennaio 1930. Dopo il matrimonio, i principi Umberto e Maria José vanno in visita a Papa Pio XI

A introdurre il percorso di visita nella prima anticamera era visibile un breve filmato relativo agli importanti interventi di restauro che hanno permesso, dall'aprile 2007, di ammirare nella loro completezza gli ambienti del Secondo Piano fino a quel momento esclusi dal circuito delle visite.

Il racconto degli anni vissuti dai Principi ereditari veniva, dalla seconda anticamera in poi, scandito da riproduzioni fotografiche di scatti originali, accompagnate, come ideali didascalie, dalle annotazioni del Prefetto di Palazzo.

La ricerca meticolosa e attenta nei registri di chi sovrintendeva ai Reali Palazzi ha infatti consentito di ricostruire una parte del vissuto non solo pubblico, ma anche privato della coppia, della quale erano segnati spostamenti, visite ufficiali e trasferimenti privati, ossia tutto ciò che riguardava la loro vita dal 1929 al 1946.

Un diario preciso, ma allo stesso tempo discreto, che teneva conto di tutto, senza peraltro invadere la loro intimità.

Dal viaggio che il principe Umberto aveva compiuto in Belgio per ufficializzare il fidanzamento, avvenuto nell'ottobre 1929, alla partenza per l'esilio del giugno 1946, le agende passano in rassegna eventi formali svoltisi a Palazzo, come per esempio la visita dei Principi Imperiali del Giappone o il gran ballo per l'aristocrazia torinese, visite familiari, come quella della regina Elena per una passeggera malattia del principe e brevi viaggi della coppia, come la giornata a Claviere per sciare. Ma anche quando i principi erano lontani non mancavano segnalazioni e commenti, specie in occasioni particolari, come la dichiarazione dell'entrata in guerra, il 10 giugno 1940.

Il tono distaccato dell'incaricato restituiva comunque l'emozione vissuta in alcuni momenti delicati, come l'attentato in Belgio (l'anarchico Fernando de Rosa sparò un colpo di pistola al passaggio della carrozza di Umberto a Bruxelles) o la nascita dei principini, avvenuta a Napoli e festeggiata anche a Torino.

Una esposizione sul filo del ricordo dei momenti trascorsi dai Principi nella residenza, abitata fino a novembre 1931, ma non solo: nel percorso che permette di attraversare le 30 sale dell'appartamento venivano anche evocati gli anni nei quali il Principe si era trasferito a Torino, abitando dal 1925 il secondo piano della residenza come i primi principi di Piemonte. Il futuro re Umberto II, infatti, aveva riunito in un unico grande appartamento gli ambienti che dalla seconda metà del XVIII secolo erano stati suddivisi tra il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta, restituendo loro l'immagine di antico sfarzo che caratterizzava il Palazzo nei secoli passati anche grazie alla collocazione di oggetti preziosi e mobili originali, spesso fatti giungere da altre residenze.

L'esposizione ha rappresentato anche l'occasione per eseguire due importanti interventi conservativi, relativi agli abiti appartenuti alla principessa Maria José.

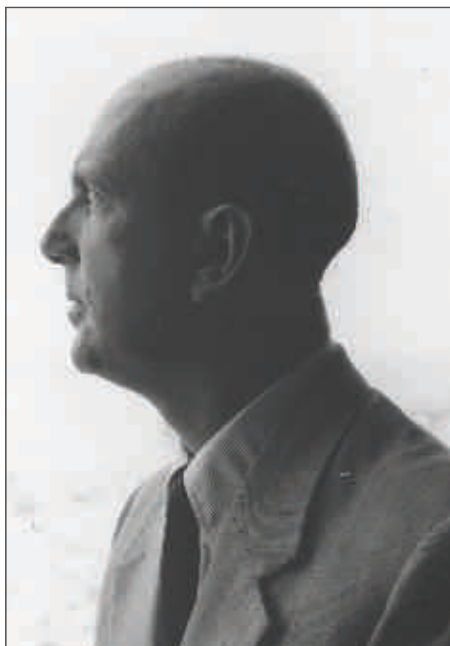
Grazie alla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino è stato possibile ammirare, in ottime condizioni, una preziosa pelliccia in persiano nero – una delle tante, meravigliose giacche che la principessa amava indossare – disegnata dalla casa di moda Dior e che, per l'occasione, è stata donata a Palazzo Reale.

Nella cornice della splendida Sala da Ballo, accanto a un frac che rievocava la figura del principe Umberto, era esposto un magnifico abito da sera in seta beige e perline, di proprietà della Fondazione Umberto II e Maria Josè di Savoia, gentilmente concesso per la mostra e tornato al suo splendore originario per merito degli Amici di Palazzo Reale che hanno finanziato l'intervento di pulitura.

Il percorso si concludeva con la rievocazione dell'esilio a Cascais, da dove re Umberto II, scrivendo sul suo diario, annotava: *“Gli eventi e del tempo di Carlo Alberto e del tempo mio ci hanno portato tutti e due qui in Portogallo, in questo paese che ci ha accolto veramente con molto affetto e con molta simpatia. Il mio trisavolo ha vissuti qui solo tre mesi, io trent'anni... Cosa mi manca di più? Il mio paese”* [1976].

Certamente il pregio di questa mostra è stato quello di far ripercorrere ai visitatori, non solo attraverso i racconti dei volontari, da quasi vent'anni entusiasti narratori delle vicende riguardanti gli ambienti e i personaggi di Palazzo Reale, ma soprattutto con le parole di chi a Palazzo ha vissuto, scorci di vita privata e pubblica degli ultimi sovrani.

E la conferma di quanto questo percorso abbia riscosso apprezzamento tra i visitatori è il numero registrato nei giorni di apertura: circa quattromila, oltre duemila quelli accompagnati dagli Amici di Palazzo Reale. Dimostrazione del forte interesse che ancora oggi suscitano gli eventi riguardanti la reggia e i suoi abitanti fino al momento della proclamazione della Repubblica.



Fotografia di Umberto II in esilio

N.B.: Le immagini presenti nel testo sono tratte dal sito www.reumberto.it, ad eccezione della locandina della mostra

Profilo dell'associazione

Denominazione: Associazione Amici di Palazzo Reale – Onlus

Indirizzo: Sede legale: Piazzetta Reale 1 – 10124 Torino

tel. +39.348. 40.32.319

e-mail: segreteria@amicipalazzoreale.it

http://www.amicipalazzoreale.it

Punto Incontro: a Palazzo Reale, mercoledì ore 15/17,30 (sede); sabato ore 9,30/18 (biglietteria)

Costituzione: 1994

Iscrizioni

Registro Regionale del Volontariato della Regione Piemonte (n. 389 del 30/01/1995);

Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Torino al n. 1437 (07/10/1999);

Registro Regionale provvisorio delle Persone Giuridiche al n. 509 (06/09/2004).

Presidente: Giuseppe Fragalà

Scopi

L'associazione "Amici di Palazzo Reale" è un'organizzazione di volontariato che si propone di far conseguire ai propri associati ed ai terzi, collaborando con le competenti Soprintendenze nell'opera di tutela, restauro e divulgazione, una approfondita conoscenza storica, artistica, architettonica del Palazzo Reale di Torino e delle altre residenze sabaude ed in particolare di rendere progressivamente possibile l'apertura al pubblico di aree sempre più vaste di tali edifici.

Principali attività

- accompagnamento del pubblico, in ambienti del Palazzo Reale esclusi dal tradizionale circuito di visita, quali l'Appartamento di Madama Felicita, l'Appartamento del Re al piano terreno, l'Appartamento della Regina, i Quadri moderni, la Galleria della Sindone, la Cappella Regia e la Cappella del Beato Amedeo IX al piano nobile, gli Appartamenti Nuziali degli ultimi sovrani, l'Appartamento dei Duchi d'Aosta al secondo piano, nonché negli Appartamenti di Rappresentanza – in concorso con il personale del Palazzo – in occasione di visite speciali, eventi straordinari o in lingua straniera;
- organizzazione e conduzione di incontri e lezioni a tema per il pubblico nel Palazzo Reale di Torino e nelle altre residenze sabaude;
- collaborazione con le Soprintendenze nell'organizzazione di mostre e di altre manifestazioni nelle predette residenze;
- organizzazione di altre iniziative culturali e didattiche: conferenze, convegni, corsi di formazione e di approfondimento, tenuti da docenti universitari e funzionari della Soprintendenza, visite di studio a mostre, musei, dimore storiche nel territorio di Torino e brevi viaggi di cultura alle residenze reali in Piemonte, in Italia ed all'estero.

Principali progetti realizzati

- Progetto di apertura sistematica di Palazzo Reale 2009/2010 – Fino al 30 settembre 2010 l'associazione ha collaborato direttamente al progetto di apertura sistematica di Palazzo Reale, che prevedeva la contestuale apertura al pubblico dell'Appartamento di Rappresentanza, dell'Appartamento dei Principi di Piemonte, delle Reali Cucine e dell'Appartamento di Madama Felicità;
- Mostra *Il Tesoro della Sindone* – In concomitanza con l'Ostensione della Sindone, nella "zona sacra" di Palazzo Reale (Sacrestia e Galleria della Sindone, Cappella Regia e Tribune Reali) è stata allestita una mostra in cui per la prima volta sono stati esposti al pubblico oggetti sacri, reliquiari, calici, ostensori, paramenti sacri costituenti, appunto, il "Tesoro della Sindone", illustrato ai visitatori dagli "Amici di Palazzo Reale";
- Mostra *Vittorio Emanuele, il Re galantuomo* – In occasione della mostra (2 ottobre 2010-10 maggio 2011) l'Associazione ha gestito autonomamente ogni sabato (mattino e pomeriggio) le visite all'Appartamento di Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide, riallestito dalla Direzione del Palazzo;
- Le sale di parata – Da luglio 2011 i volontari APR sono a disposizione dei visitatori per effettuare – a richiesta, in ore predeterminate del sabato – visite accompagnate alle sale del primo piano nobile;
- L'Appartamento del Re – Da ottobre 2011 gli "Amici di Palazzo Reale" accompagnano il pubblico anche nell'appartamento del piano terreno, illustrando la collezione di acquerelli e tempere del Bagetti, ivi conservata;
- Come di consueto, anche nel 2013 l'associazione ha partecipato alle iniziative volute ed organizzate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Settimane della Cultura, Giornate Europee del Patrimonio ecc.) collaborando con la Direzione ed il personale della Soprintendenza nell'accoglienza ed assistenza dei visitatori di Palazzo Reale ammessi con visite libere e gratuite;
- Nel 2013 l'associazione ha organizzato iniziative volte ad incrementare la preparazione culturale dei soci con particolare riguardo al settore oggetto della loro attività di volontariato. In particolare sono stati effettuati viaggi di studio per visitare le residenze reali (o, comunque, signorili) di vari paesi, nonché visite a beni culturali, musei e mostre del Piemonte e di altre regioni italiane; sono altresì continuate – presso la sede sociale in Palazzo Reale – le *Conversazioni APR*, tenute di regola da consoci e riservate esclusivamente ai soci, che l'associazione organizza, al di là degli schemi accademici ed istituzionali, come momento di studio e di riflessione su temi concernenti l'arte e la storia del Piemonte;
- Anche nel 2013, in adempimento dell'art. 2 del proprio Statuto che prevede come prevalente scopo sociale la valorizzazione di tutte le residenze sabaude, l'associazione ha collaborato con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, con la Regione Piemonte, le fondazioni bancarie ed altri enti pubblici e privati, nella gestione amministrativa delle iniziative volte a potenziare l'apertura al pubblico del Palazzo Reale di Torino, ovvero a migliorarne l'immagine;
- Partecipazione al progetto "Pronto Soccorso per i Beni Culturali" promosso da UNI. VO.C.A nel 2010.